

CODICE ETICO**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO:
PARTE GENERALE**

1. Il contesto generale	10
1.1 La norma	10
1.2 L'adozione del modello	15
1.3 Elementi essenziali del modello	17
1.4 Struttura del modello	19
2. Profili aziendali della P.C. Components Europe	20
2.1 Attività lavorativa	20
2.2 Oggetto	21
2.3 Mission	23
2.4 La Governance della società	24
2.5 Poteri dell'amministratore unico/ datore di lavoro	25
2.6 Profili aziendali	27
2.7 Assetto organizzativo della società	28
2.8 Struttura operativa ai sensi del D. Lgs. 81/08	29
2.9 Deleghe e procure	29
2.10 Sistemi di gestione	33
3. Individuazione delle attività a rischio di commissione di reati	35
3.1 Mappatura aree rischio reato	35
3.2 Protocolli	38
3.3 Incidenza aree di rischio	39

INDICE MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

D. LGS. 231/2001

3.4 Analisi dei rischi potenziali	42
-----------------------------------	----

4. L'Organismo di vigilanza	45
------------------------------------	-----------

4.1 L'organismo di vigilanza della P.C. Components	45
--	----

4.2 Requisiti	46
---------------	----

4.3 Nomina e permanenza in carica	49
-----------------------------------	----

4.4 cause di incompatibilità, revoca e sospensione	50
--	----

4.5 Ambito di competenza, funzioni e compiti	51
--	----

4.6 Obblighi dell'amministratore nei confronti dell'OdV	54
---	----

**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO:
PARTE SPECIALE**

Premessa	55
-----------------	-----------

1. I soggetti destinatari delle previsioni di reato contenute	57
--	-----------

2. Linee di condotta	58
-----------------------------	-----------

2.1 Area del fare	59
-------------------	----

2.2 Area del non fare	63
-----------------------	----

3. Obblighi di segnalazione	68
-----------------------------	----

4. Sanzioni	69
-------------	----

Parte speciale A: Reati nei rapporti con la P.A.	70
---	-----------

1. Premessa	70
-------------	----

2. Reati applicabili	70
----------------------	----

3. Attività sensibili	76
-----------------------	----

4. Principi idonei a prevenire i reati presupposto	77
--	----

5. I controlli dell'OdV	79
-------------------------	----

Parte speciale B: Reati societari	80
1. Reati applicabili	80
2. Attività sensibili	84
3. Principi idonei a prevenire i reati presupposto	84
4. I controlli dell'OdV	87
Parte speciale C: Reati di omicidio colposo, lesioni gravi o gravissime commesse in violazione delle norme sulla tutela della sicurezza nei luoghi di lavoro	90
1. Normativa	90
2. Reati applicabili	93
3. Attività sensibili nell'ambito dei reati di sicurezza sul lavoro	96
4. Il sistema di sicurezza in P.C Components	97
5. Elementi organizzativi previsti da P.C Components	100
6. Principi di riferimento relativi a specifiche attività aziendali	102
7. I controlli dell' OdV	102
Parte speciale D: Reati ambientali	104
1. La Normativa	104
2. Reati applicabili	105
3. Attività sensibili	109
4. Principi di riferimento relativi a specifiche attività aziendali	110
5. I controlli dell'OdV	110
6. Gestione degli aspetti ambientali	111
Parte speciale E: Delitti contro l'industria e il commercio	113

INDICE MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

D. LGS. 231/2001

1. Normativa	113
2. Reati applicabili	113
3. Attività sensibili	123
4. Principi idonei a prevenire i reati presupposto	124
5. I controlli dell'OdV	126
Parte speciale F: Delitti di criminalità organizzata	128
1. Normativa	128
2. Reati applicabili	128
3. Attività sensibili	130
4. Principi idonei a prevenire i reati presupposto	130
5. I controlli dell'OdV	132

ALLEGATI

PROTOCOLLI

**REV. 1: PARTE SPECIALE REATI TRIBUTARI ART. 25-
*quinquiesdecies***

1. IL CONTESTO GENERALE

1.1 La norma

La “responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica” del D.lgs.231/01, riguarda la commissione, o tentata commissione, di alcuni reati compiuti nel loro interesse o a loro vantaggio da soggetti che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o direzione dell’impresa o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria.

Sono soggette alla stessa normativa, altresì, le persone che esercitano, anche di fatto, la gestione ed il controllo dell’ente o le persone sottoposte alla direzione o vigilanza dei predetti soggetti. Nel caso d’interesse, come specificato in precedenza, si tratta dei cosiddetti “reati presupposto” commessi, appunto, nell’interesse dell’impresa o a suo vantaggio.

Di contro, come appare evidente, la normativa esclude che l’azienda risponda se gli individuati “reati presupposto” siano compiuti nell’interesse esclusivo della persona fisica o di terzi.

Le disposizioni della norma, contengono profili di grande novità e di estrema rilevanza nell’ordinamento nazionale, poiché introducono la possibilità che ad un impresa (ivi comprendendo, in genere, le persone giuridiche, le società e le associazioni, anche prive di personalità giuridica) venga ricondotta una responsabilità definita genericamente “amministrativa” (ma di fatto di tipo penale) diversa, autonoma e concorrente rispetto a quella delle persone fisiche e conseguente a specifici fatti di reato commessi da legali rappresentanti o dipendenti a vantaggio dell’azienda stessa.

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

D. LGS. 231/2001

La responsabilità dell'azienda non discende dalla commissione di tutti i reati commessi da coloro che lavorano per l'azienda stessa, ma perché sussista, occorre che siano integrati precisi elementi oggettivi e soggettivi.

Deve trattarsi, infatti, di reati specifici:

- Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione (art. 24, D.Lgs. 31/2001).
- Delitti informatici e trattamento illecito di dati (art. 24-bis, D.Lgs. 231/2001).
- Delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter, D.Lgs. n. 231/2001).
- Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione (art. 25, D.Lgs. 231/2001).
- Reati di falsità in monete, carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento (art. 25-bis, D.Lgs. 231/2001).
- Delitti contro l'industria e il commercio (25-bis.1., D.Lgs. n. 231/2001).
- Reati societari (art. 25-ter, D.Lgs. 231/2001).
- Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico previsti dal codice penale e dalle leggi speciali (art. 25-quater, D.Lgs. 231/2001).
- Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (art. 25-quarter.1, D.Lgs. 231/2001).
- Delitti contro la personalità individuale (art. 25-quinquies, D.Lgs. 231/2001)
- Reati di abusi di mercato (art. 25-sexies, D.Lgs. 231/2001).
- Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro (art. 25-septies, D.Lgs. 231/2001).

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

D. LGS. 231/2001

- Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 25-octies, D.Lgs. 231/2001).
- Delitti in materia di violazione del diritto d'autore (art. 25-novies, D.Lgs. n.231/2001).
- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 25-novies, D.Lgs. 231/2001).
- Reati transnazionali (Legge 16 marzo 2006, n. 146, artt. 3 e 10).
- Reati ambientali (art. 25 undecies D.Lgs 231/2001).
- Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art.25 duodecies D.Lgs 231/2001).

Il processo a cui fa pertanto riferimento la norma, si articolerà, nella pratica, in due autonomi giudizi: uno nei confronti del soggetto fisico indagato ed un altro nei confronti dell'impresa, con la possibilità di giungere, in caso di accertamento di un fatto reato riconducibile all'impresa ad una condanna per la sola azienda che ne ha tratto vantaggio.

Come evidenziato in precedenza, sono previste sanzioni pecuniarie ed eventualmente, per i casi più gravi, l'interdizione dall'esercizio dell'attività, la sospensione o la revoca delle autorizzazioni funzionali alla commissione dell'illecito, il divieto di contrattare con la Pubblica Amministrazione, l'esclusione da agevolazioni o sussidi, il divieto di pubblicizzare beni o servizi, la confisca e pubblicazione della sentenza.

Le sanzioni possono tuttavia essere evitate, ove l'azienda adotti modelli di comportamento (procedure di autocontrollo) idonei a prevenire i reati presenti nel decreto.

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

D. LGS. 231/2001

Infatti, in un'ottica di diffusa prevenzione, l'adozione dei predetti modelli da parte di tutti gli enti destinatari della legge è supportata dal legislatore attraverso vari meccanismi "incentivanti".

L'azienda, infatti, non risponde, ovvero gode di una condizione "esimente", se prova che:

- il proprio vertice aziendale abbia adottato, prima della commissione del reato-presupposto, un modello di organizzazione e gestione, costruito in modo da risultare idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi, ed ha affidato ad un proprio organismo, dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, l'onere di vigilare e di curare il loro aggiornamento.
- il vertice abbia commesso il reato eludendo fraudolentemente il modello organizzativo, ovvero non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'organismo di controllo.

L'adozione ed effettiva applicazione dei modelli organizzativi produce effetti differenti in relazione al momento in cui tale adozione ed applicazione abbia avuto luogo:

- Se adottati ed effettivamente applicati prima della commissione del reato, i modelli organizzativi esentano l'ente collettivo da responsabilità, determinando l'inapplicabilità di tutte le sanzioni previste dal decreto.
- Se adottati ed effettivamente applicati dopo la commissione del reato (e prima dell'apertura del dibattimento), i modelli organizzativi rappresentano una condotta tipizzata dalla legge di riparazione delle conseguenze del reato. Adottata in

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

D. LGS. 231/2001

concomitanza con le altre condotte riparatorie tipizzate dalla legge, produce l'inapplicabilità delle sanzioni interdittive e la riduzione della sanzione pecuniaria.

➤ Se adottati ed effettivamente applicati dopo la commissione del reato, infine, i modelli organizzativi rappresentano lo sforzo concretamente sostenuto dall'ente collettivo al fine di scongiurare la reiterazione del reato e possono orientare, in modo favorevole all'ente, la decisione del giudice in materia di applicazione di misure cautelari.

Si rammenta infine come l'art.26 del d.lgs.231/01 estenda la responsabilità dell'ente collettivo anche al reato tentato dal proprio dipendente o collaboratore.

Tuttavia, qualora l'ente abbia reagito alla condotta illecita posta in essere dal dipendente o collaboratore, impedendo la consumazione del reato, la responsabilità dell'ente è esclusa.

1.2 Adozione del modello

L'azienda P. C. Components Europe, da qui in poi denominata P. C. Components, sensibile all'esigenza di assicurare il rispetto della legalità e la massima trasparenza nello svolgimento delle proprie attività, ha ritenuto di predisporre l'adozione del Modello Organizzativo e di Gestione (MOG), del Codice Etico, di un Codice Disciplinare e di un sistema di vigilanza sull'idoneità ed adeguatezza dello stesso, alla mutevole realtà aziendale così come previsto dal D.Lgs 231/2001 .

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

D. LGS. 231/2001

L'adozione del Modello di Organizzazione e Gestione è intesa come ulteriore occasione per l'impresa di garantire una gestione trasparente della stessa attraverso il rispetto della normativa vigente.

La volontà dell'apicale e dei dipendenti tutti, volta ad evitare qualsiasi contatto con il fenomeno corruttivo, nonché con altri fenomeni contrari o distonici con la normativa vigente, trova così espressione, sia nei documenti scritti e qui di seguito riportati, sia nelle condotte di coloro i quali nella P. C. Components e con la P. C. Components operano quotidianamente.

Al fine di assicurare la correttezza nella programmazione ed espletamento delle attività e nell'ottica di diffondere e promuovere l'integrità dei comportamenti e la trasparenza delle procedure, l'Amministratore Unico della P. C. Components ha determinato di porre in essere le misure necessarie a garantire che l'operato dell'azienda si conformi al più completo rispetto delle disposizioni di legge e dei principi etici fondamentali che devono presiedere all'attività d'impresa, nonché a provvedere alla protezione del patrimonio aziendale.

A tal fine l'Amministratore Unico ha ritenuto opportuno recepire le indicazioni del D.Lgs. 231/01 e ha deliberato l'adozione di un Modello di organizzazione, gestione e controllo, conforme al dettato degli artt.6 e 7 del d.lgs.231/2001; anche in conformità alle best practice dell'associazione di categoria ERAI (Electronic Resellers Association International), a cui P.C. Components è iscritta.

L'adozione del Modello di Organizzazione e Gestione risponde altresì all'esigenza di tutelare l'immagine aziendale e di soddisfare le aspettative dei dipendenti, degli utenti e dei committenti finalizzate al rispetto della legalità.

Ciò attraverso un'approfondita opera di sensibilizzazione di tutti i collaboratori e tutti coloro che operano in nome e per conto della P. C. Components, ad adottare comportamenti corretti al fine di evitare la commissione di illeciti. L'adozione del

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

D. LGS. 231/2001

modello è altresì finalizzata ad implementare i requisiti reputazionali dell'azienda P. C. Components onde creare i presupposti per l'acquisizione del Rating di Legalità. Copia del Modello di Organizzazione e Gestione, dei documenti ad esso allegati è depositata presso la sede dell'Azienda ed è a disposizione di chiunque abbia titolo a consultarla.

1.3 Elementi essenziali del Modello

Il Modello è un sistema organico ed integrato di controllo su tutte le attività aziendali, volto a prevenire la commissione dei Reati e degli Illeciti, commessi dal socio unico e dai dipendenti nell'interesse o a vantaggio della predetta persona giuridica.

La costruzione di tale sistema avviene mediante:

- La mappatura aziendale
- L'individuazione delle Aree a Rischio
- L'individuazione e l'implementazione di sistemi di prevenzione del rischio, mediante la realizzazione di procedure e protocolli finalizzati ad impedire la commissione di illeciti in vantaggio e nell'interesse dell'azienda.

A tal fine è necessario:

- determinare, in tutti coloro che operano in nome e per conto della P. C. Components, in particolare in coloro che agiscono nelle Aree a Rischio, la consapevolezza di poter incorrere, nell'ipotesi di commissione di illeciti a vantaggio o nell'interesse dell'impresa, nell'irrogazione di sanzioni ordinamentali, non solo nei propri confronti, ma anche nei confronti dell'impresa stessa.
- ribadire che tali forme di comportamento illecito sono fortemente condannate dalla P. C. Components, in quanto (anche nel caso in cui quest'ultima fosse

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

D. LGS. 231/2001

apparentemente in condizione di trarne vantaggio) sono comunque contrarie, oltre che alle disposizioni di legge, anche ai principi etico-sociali cui la P. C. Components intende attenersi nell'espletamento della propria missione;

- consentire alla P. C. Components, grazie ad un'azione di monitoraggio sulle Aree a Rischio, di intervenire tempestivamente per prevenire o contrastare la commissione dei Reati e degli Illeciti.

Punti cardine del Modello sono, oltre ai principi già indicati:

- il rispetto del principio della separazione delle funzioni e dei rispettivi poteri;
- la definizione di poteri autorizzativi coerenti con le responsabilità assegnate;
- l'attività di sensibilizzazione e diffusione a tutti i livelli aziendali delle regole comportamentali e delle procedure istituite;
- la verifica dei comportamenti aziendali, nonché del funzionamento del Modello di Organizzazione e Gestione, con conseguente aggiornamento periodico (controllo ex post);
- l'attribuzione all'OdV di specifici compiti di vigilanza sull'efficace e corretto funzionamento del Modello di Organizzazione e Gestione.

1.4 Struttura del modello

La P. C. Components, ha predisposto il Modello di organizzazione e gestione, nella redazione dei seguenti documenti :

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

D. LGS. 231/2001

- Codice Etico
- Codice disciplinare
- Parte Generale, nella quale i punti cardine oggetto della stessa sono:
 - presentazione e struttura della società;
 - organigramma;
 - deleghe e procure;
 - mappatura generale delle aree a rischio;
 - nomina, durata, composizione e poteri dell'Organismo di Vigilanza
- Parte Speciale - suddivisa nelle "Parti Speciali A, B, C, D, E, F costituita dalla previsione delle fattispecie di reato, nella quale i punti cardine oggetto della stessa sono:
 - Tipologie di reato considerate di possibile rischio per la P. C. Components;
 - I principi di comportamento da rispettare al fine di ridurre e, ove possibile eliminare, il rischio di commissione dei reati;
- Analisi Impatti nel cui documento viene individuato la mappatura dei rischi per le aree di attività e in particolare, le attività sensibili al rischio reato;
- Protocolli atti a prevenire i rischi reati , programmando l'attuazione delle decisioni dell'azienda.

Costituiscono altresì parte integrante del modello organizzativo e di gestione, ogni ulteriore documento di natura prescrittiva previsto dal manuale del Sistema di Gestione Qualità ISO 9001 , del modello 81/08 e dalle relative procedure,ogni documento proveniente dall'Amministratore Unico, determinante attribuzioni

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

D. LGS. 231/2001

all'Organismo di Vigilanza od ai rispettivi componenti, ogni documento o registrazione proveniente dall'Organismo di Vigilanza.

2. PROFILI AZIENDALI DELLA P. C. COMPONENTS

2.1 Attivita' Lavorativa

La P. C. Components, nata nel 2001, è un'azienda attiva nel settore di commercio all'ingrosso e distribuzione indipendente componenti elettronici – acquisto e vendita all'ingrosso, codice ATECO (2007) n. 46-52-09, descr. Commercio all'ingrosso di altre apparecchiature elettroniche per telecomunicazioni e di altri componenti elettronici. Dal 2016 è iscritta al Registro dei produttori di pile e accumulatori.

2.2 Oggetto

Nel più esteso oggetto sociale la P. C. Components la società ha per oggetto:

- A) La commercializzazione, la produzione, l'assemblaggio, la manutenzione, la riparazione, il collaudo e la compravendita di apparecchiature e/o componenti elettriche ed elettroniche, nuove od usate ed in genere di tutti i prodotti che attengono all'istituzione di sistemi di uso aziendale o personale. La società potrà inoltre assumere mandati di rappresentanza con o senza deposito, per la vendita, sia in Italia che all'estero, delle predette apparecchiature e/o componenti, loro parti essenziali ed accessori del predetto software;
- B) La prestazione e la fornitura di servizi nell'ambito delle seguenti aree tecnologiche: elaborazione dati, lingua e riprogrammazione sistemi di gestione

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

D. LGS. 231/2001

di basi di dati, data comunicazioni per sistemi informatiche per il commercio elettronico, telecomunicazioni. Nelle aree sopra la società si propone di:

- realizzare studi di fattibilità, sviluppo e gestione di sistemi informatici e banche dati;
 - fornire assistenza tecnica relativa ai prodotti sopra indicati e svolgere formazione del personale ad ogni livello;
- C) La fornitura di servizi di comunicazione e pubblicità che facciano uso di media tradizionali ed innovativi quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la vendita di spazi pubblicitari e la promozione di prodotti attraverso l'etere e/o reti di trasmissione dati;
- D) La realizzazione, previo ottenimento delle autorizzazioni previste dalle leggi vigenti, di pubblicazione cartacee o multimediali mirati a divulgare i risultati ottenuti nelle attività di cui punti a) e b), il tutto sia in Italia che all'estero. La società può compiere tutti gli atti occorrenti ad esclusivo giudizio dell'organo amministrativo per l'attuazione dell'oggetto sociale e così fra l'altro:
- compiere operazioni commerciali ed industriali, finanziarie e bancarie, ipotecarie e immobiliari, compresi l'acquisto e la vendita di beni mobili ed immobili;
 - ricorrere a qualsiasi forma di finanziamento con Istituti di credito, banche, società e privati concedendo le opportune garanzie reali e personali;
 - concedere fidejussioni, avalli e garanzie reali a favore di terzi;
 - assumere partecipazioni ed interessenze in società ed imprese aventi oggetto analogo, affine o connesso a proprio, nel rispetto delle disposizioni dell'art. 2361 del C.C., della legge 197/91 e del T.U. sulla legge bancaria, ai fini del collocamento ed esclusa ogni di cui alla legge 1/91.

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

D. LGS. 231/2001

Ogni attività, che possa essere considerata finanziaria sarà esercitata esclusivamente al fine di realizzare l'oggetto sociale e mai nei confronti del pubblico, ai sensi della vigente legge.

2.3 Mission

La mission di P. C. Components consiste nell'accrescimento delle proprie competenze volte al mercato dei grandi clienti. Grazie all'esperienza maturata ed ai rapporti di fiducia con i fornitori globali sono in grado di garantire massima **qualità** ed **efficienza dei costi**. Le fondamenta del successo sono la professionalità, la comunicazione e soprattutto l'affidabilità. Attraverso competenze altamente specializzate riescono a fornire offerte immediate ottenendo prezzi migliori senza mai compromettere la qualità.

Operano in maniera sempre attenta e scrupolosa, al fine di prevenire i rischi legati all'acquisto ed alla vendita di prodotti contraffatti; a testimonianza di ciò hanno conseguito un'attestazione di formazione dal titolo "Sécurisation des composants issus de la distribution non-officielle", rilasciata da Serma Technologies.

Punto di forza dell'impresa sono senza dubbio la continua ricerca di materiali innovativi e l'impiego di personale altamente qualificato, nonché il rapporto consolidato con i fornitori più affidabili.

Per ottenere tali risultati P. C. Components, ha attuato e mantiene attive una serie d'azioni volte a:

- garantire al cliente la massima qualità dei prodotti;

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

D. LGS. 231/2001

- verificare in maniera sistematica l'efficienza della propria organizzazione;
- cogliere sistematicamente le esigenze espresse ed inespresse dei clienti;
- migliorare le caratteristiche della propria attività , nel più ampio rispetto dei requisiti di sicurezza prescritti, attraverso l'aggiornamento della legislazione applicabile all'azienda;
- coinvolgere i propri fornitori nello sforzo legato all'attuazione della Politica interna ;
- coinvolgere e motivare tutto il personale nelle attività necessarie al conseguimento di detti obiettivi;
- sensibilizzare le Risorse Umane all'organizzazione e all'immagine aziendale;
- rispettare le leggi ed i regolamenti, applicabili, per la qualità, l'ambiente e la sicurezza;

2.4 La Governance della Società

La P. C. Components ha adottato il sistema di amministrazione cosiddetto “tradizionale”, costituito da un Amministratore Unico e due soci, la cui durata in carica è prevista fino alla revoca.

Il titolare della carica di Amministratore unico è identificato nella persona di Annie Maples.

2.5 Poteri dell'Amministratore Unico/Datore Di Lavoro

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

D. LGS. 231/2001

Coerentemente con la struttura dell'impresa P. C. Components, si individuano in una sola persona la figura dell'Amministratore Unico e dei poteri datoriali.

L'amministratore e il datore di lavoro in linea generale deve:

- Assicurare che i compiti e le responsabilità siano ripartite in modo chiaro all'interno della struttura;
- Accertare l'adeguatezza delle misure relative alla sicurezza nei luoghi di lavoro;
- Adottare tempestivamente le misure necessarie nel caso in cui emergano carenze o anomalie dall'insieme delle verifiche periodiche svolte sul sistema dei controlli interni;
- Intervenire, nominare con la più ampia facoltà avvocati e procuratori alle liti, conferendo loro i necessari poteri;
- Stabilire le modalità di attuazione delle strategie e delle politiche generali di gestione e di sviluppo della P. C. Components.

In relazione a quanto sopra in linea generale l'amministratore unico e il datore di lavoro ha dunque, a titolo esemplificativo, I più ampi poteri per:

- ✓ Tenere e firmare la corrispondenza di ordinaria amministrazione dell'impresa;
- ✓ Stipulare, in generale, tutti gli atti di ordinaria amministrazione che prevedano assunzioni di impegni senza limiti di spesa, inteso che le assunzioni di impegni potranno essere realizzate nel limite del Piano Economico Finanziario;
- ✓ Stilare, concludere, firmare ed eseguire contratti di acquisto;
- ✓ Stilare, concludere, firmare ed eseguire contratti di fornitura e amministrazione;

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

D. LGS. 231/2001

- ✓ Stilare, concludere, firmare ed eseguire contratti di assicurazione e riassicurazione per qualunque rischio;
- ✓ Stilare, concludere, firmare ed eseguire contratti bancari o di conto corrente, di deposito, di aperture di credito, di anticipazione e di sconto;
- ✓ Accettare, imporre e convenire, in qualunque di detti contratti, patti, condizioni, clausole, prezzi, canoni, corrispettivi, commissioni, pagarli ed esigerli, anche in via di conguaglio e compensazione;
- ✓ Recedere, annullare, risolvere e rescindere qualunque dei detti contratti, anche contro corresponsione ed esazione di indennizzi;
- ✓ Stipulare e risolvere contratti di lavoro con impiegati ed operai;
- ✓ Aprire e chiudere conti correnti attivi e passivi presso banche e istituti di credito, conti di deposito e/o di corrispondenza;
- ✓ Dare disposizioni per l'esecuzione di pagamenti, emettere mandati ed assegni sui conti correnti dell'impresa presso qualunque Istituto di Credito, presso Enti Pubblici, Persone Giuridiche ed Enti Collettivi;
- ✓ Sottoscrivere fidejussioni bancarie e contratti di leasing;
- ✓ Prestare tutti i controlli e le verifiche sulla esecuzione degli impegni e dei contratti, accordi convenzioni che la P. C. Components ha stipulato, nonché sull'impostazione degli impegni, contratti e convenzioni che andrà a stipulare;
- ✓ Costituire e liquidare società, associazioni in partecipazione, consorzi, cooperative, in qualsiasi forma, sia in Italia che all'estero, determinando il capitale sociale ed il relativo statuto sociale;
- ✓ Nominare delegati e rappresentanti di qualsiasi grado e livello a cui conferire in tutto o in parte i poteri qui previsti.

2.6 Profili della P. C. COMPONENTS S.R.L.

Elementi generali

La P. C. Components è un'azienda di distribuzione di componenti elettronici ed elettromeccanici, nasce a Roma in Via Archimede n. 207 nel 2001, con la ragione sociale di società a responsabilità limitata con denominazione sociale: “P. C. COMPONENTS Società responsabilità limitata”

La P. C. Components è iscritta presso il Registro delle Imprese di Roma in data 12/11/2001 nella sezione ORDINARIA.

Struttura societaria

La P. C. Components è composta da due soci, nelle figure di Annie Maplese Alvaro Brunetta.

2.7 Assetto organizzativo della società

Dall'analisi documentale e dalle interviste condotte in azienda, risulta che:

- L'amministratore Unico Annie Maples ha i più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della società, potendo così compiere tutti gli atti che ritiene opportuni per l'attuazione e il raggiungimento degli scopi sociali, compreso gli acquisti necessari per la gestione della società.

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

D. LGS. 231/2001

- In merito alla sicurezza sul lavoro viene identificato come Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione il sig. Rolando Morelli.
- La Dott.ssa Annie Maples, detiene le cariche di Responsabile Qualità 9001.
- Per quanto riguarda il ruolo di RLS, lo stesso è attribuito a Alette Roux.
- Il ruolo di manager per l'area acquisti è attribuito a JolkaGjoka.
- Il ruolo di manager per l'area vendite è attribuito a Sylvie Guia.
- Il ruolo di manager per l'area logistica è attribuito ad Annie Maples.
- Il ruolo di manager dell'area contabilità è attribuito ad Annie Maples, la quale ha la gestione dei flussi finanziari.
- In particolare, dall'intervista è emerso che la sig.ra Sylvie Guiaha una delega interna alla gestione dei pagamenti.

2.8 Struttura operativa ai sensi del D.Lgs 81/2008

In rispetto del D.Lgs.81/2008 (Prevenzione-Salute-Valutazione dei Rischi) sono stati individuati dall'Amministratore Unico della P. C. Components le seguenti figure:

- R.S.P.P. : Rolando Morelli
- R.L.S. : Alette Roux
- Primo Soccorso: JolkaGjoka
- Medico competente: Dott. Antonio Durante

2.9 Deleghe e Procure

2.9.1 Funzione delle deleghe

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

D. LGS. 231/2001

Al fine di realizzare efficacemente il principio di separazione dei compiti, in forza del quale nessuno può gestire in autonomia un intero processo, si rende opportuno che il Vertice aziendale deleghi formalmente alcune attività ed i relativi poteri di intervento, mantenendo compiti di controllo, più o meno incisivi ed ampi, in relazione alla materia delegata ed alla qualifica/livello dei delegati.

I requisiti essenziali del sistema di deleghe, ai fini di un'efficace prevenzione dei reati sono:

- ✚ tutti coloro che intrattengono rapporti con la Pubblica Amministrazione per conto dell'impresa devono essere dotati di delega formale in tal senso;
- ✚ le deleghe sono coerenti con la posizione nell'organigramma e con le responsabilità attribuite e sono costantemente aggiornate per adeguarle ai mutamenti organizzativi;
- ✚ ciascuna delega definisce in modo specifico: o i poteri del delegato; o il soggetto cui il delegato riporta gerarchicamente; o i poteri gestionali assegnati, coerenti con gli obiettivi aziendali.

Per “delega” si intende lo strumento organizzativo aziendale che serve ad attribuire ad un soggetto diverso dal destinatario istituzionale della norma penale, gli obblighi e le responsabilità dalla norma individuate come spettanti originariamente al delegante.

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

D. LGS. 231/2001

I criteri di attribuzione della delega di funzioni sono espressione di parametri mutuati dalla giurisprudenza e codificati esclusivamente in materia di sicurezza sul lavoro dal nuovo Testo Unico (art. 16 D.Lgs. 81/2008), secondo i quali:

- a) la delega risulta da atto scritto recante data certa;
- b) il delegato deve possedere tutti i requisiti di professionalità ed esperienza richiesti dalla specifica natura delle funzioni delegate;
- c) la delega attribuisce al delegato tutti i poteri di organizzazione, gestione e controllo richiesti dalla specifica natura delle funzioni delegate;
- d) il delegato deve essere provvisto dell'autonomia di spesa necessaria allo svolgimento delle funzioni delegate;
- e) la delega deve essere accettata dal delegato per iscritto;
- f) alla delega va data adeguata e tempestiva pubblicità.

La delega di funzioni non esclude l'obbligo di vigilanza in capo al delegante, in ordine al corretto espletamento da parte del delegato delle funzioni trasferite.

Per **“procura”** si intende l'atto giuridico, rivolto ai terzi, con cui un soggetto (detto rappresentato) conferisce il potere di compiere atti giuridici in suo nome e nel suo interesse ad un altro soggetto (detto rappresentante); gli effetti di questi atti giuridici saranno direttamente imputati al rappresentato stesso.

I criteri di assegnazione delle procure sono i seguenti:

- a) le **procure generali** – preordinate alla cura di tutti gli affari dell'ente rappresentato (o ad una categoria di affari) - vengono conferite soltanto ai titolari di quelle funzioni aziendali che necessitano, per lo svolgimento dei loro incarichi, di poteri di rappresentanza dell'azienda;

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

D. LGS. 231/2001

b) le **procure speciali** – che riguardano il compimento di specifici atti – descrivono i poteri di gestione conferiti, l'estensione dei poteri di rappresentanza ed i limiti del potere di firma e/o di spesa.

Le procure conferite si estinguono con il compimento, da parte del procuratore, degli atti per cui era stata conferita la procura; con la morte del procuratore o del rappresentato; con la revoca da parte del rappresentato; con la rinuncia da parte del procuratore o con il fallimento del rappresentato.

L'articolazione chiara e formalizzata dei compiti e delle responsabilità costituisce, infatti, un importante strumento di trasparenza, separazione e bilanciamento dei poteri all'interno dell'organizzazione societaria.

La responsabilità per lo svolgimento di ogni attività dell'impresa che impegni la medesima o che comunque comporti la spendita del nome dell'impresa, dovrà sempre fare capo ai soggetti muniti di formali e specifici poteri.

Tutti i poteri attribuiti mediante procura dovranno essere conformi all'organigramma aziendale e dovrà essere sempre possibile ricostruire anche ex post il processo decisionale che ha portato all'attribuzione di una determinata procura.

Per rispondere al principio della segregazione dei ruoli e responsabilità, si consiglia, coerentemente con le responsabilità di fatto esercitate dai vari responsabili dell'impresa, l'implementazione di un Sistema di Deleghe e procure, e la revisione del rispettivo organigramma.

(Allegato Organigramma p. 134)

(Allegato Proposta Deleghe p.135)

2.9.2 Procure formalizzate dalla P. C. Components

In sede di intervista è emerso che la P. C. Components, allo stato, non ha un sistema di procure.

2.10 Sistemi di gestione

P. C. Components è impegnata costantemente a migliorare le proprie performance attraverso “l’attuazione” dei principi di qualità in tutti i propri settori, con lo scopo di garantire il raggiungimento degli obiettivi prefissati, pone grande attenzione alle problematiche legate al rispetto dell’ambiente, alla sicurezza e salute sul lavoro.

La P. C. Components ha già realizzato e fatto certificare i seguenti sistemi di gestione:

- 1) il Sistema gestionale per la qualità conforme alla norma UNI EN ISO 9001:2008, finalizzato a garantire che i processi produttivi aziendali ed i prodotti e servizi finali siano conformi ai requisiti espressi dal committente ed ai requisiti cogenti di legge, nonché agli altri requisiti determinati dallo stato della tecnica.

In particolare P. C. Components ha ottenuto la certificazione per il Sistema di Gestione Qualità – SGQ - da parte dell’organismo NQA CQ 1862, con prima emissione il 13/07/2015, scopo: distribuzione indipendente di componenti elettronici.

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

D. LGS. 231/2001

I Sistemi di Gestione incoraggiano la partecipazione di tutto il personale, vengono costantemente aggiornati al fine di renderli sempre più efficaci ed efficienti e promuovono e stimolano la crescita del personale e l'innovazione dei propri servizi.

Con il suddetto Sistema di Gestione adottato, la P. C. Components si impegna a:

- promuovere e diffondere la cultura del miglioramento continuo orientata alla soddisfazione del cliente;
- coinvolgere, motivare, rendere consapevoli e valorizzare le persone attraverso la formazione e l'addestramento a tutti i livelli;
- promuovere il miglioramento continuo di processi, servizi e prodotti per ottenere efficacia ed efficienza;
- eliminare attraverso attività di prevenzione ogni forma di inefficienza e di spreco;

3. INDIVIDUAZIONE DELLE ATTIVITÀ A RISCHIO DI COMMISSIONE DI REATI

3.1 Mappatura aree di rischio reato

La prima fase di costruzione del modello di organizzazione e gestione consiste nell'inventariare gli ambiti di attività ed i processi dell'impresa, al fine di valutare le situazioni di rischio, per far emergere le quali si è reso necessario espletare attività di interviste e di acquisizione documenti.

I documenti acquisiti dall'azienda sono:

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

D. LGS. 231/2001

- ❖ Certificato di Qualità
- ❖ Organigramma
- ❖ Visura Camerale
- ❖ Atto Costitutivo-statuto
- ❖ DVR 81/2008
- ❖ Contrattualistica

L'intervista è stata effettuata con l'Amministratore Unico, con il Personale Direttivo e Operativo della P. C. Components, con il consulente contabile ed infine con il RSPP.

Tale incontro si è concretizzato:

- nell'individuazione delle "attività sensibili", vale a dire le attività che risultino interessate da potenziali casistiche di reato;
- nell'analisi dei rischi potenziali, ove siano state individuate le possibili modalità di concretizzazione dei reati nelle diverse aree dell'azienda.

In sede di intervista si è dunque riscontrato, che le aree di rischio della P. C. Components, si annidano nelle seguenti aree funzionali:

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

D. LGS. 231/2001

AREA: Rapporti con la Pubblica Amministrazione

- fattori di rischio relativi a tutte le attività che implicano un rapporto diretto con pubblici uffici, organi ispettivi, enti pubblici erogatori di contributi o titolari di poteri autorizzativi, concessionari od abilitativi.

AREA: Comunicazioni sociali e controlli

- Fattori di rischio relativi alla scorretta o incompleta rilevazione, registrazione e rappresentazione dell'attività di impresa nelle scritture contabili, nei bilanci e nei documenti ad uso informativo, sia interno che esterno
- Fattori di rischio relativi a comportamenti idonei ad ostacolare da parte dei soggetti e delle autorità competenti i controlli preventivi sulla attività e sulla rappresentazione contabile dell'attività d'impresa

AREA: Attività caratteristica

- fattori di rischio relativi alle modalità di reclutamento del personale e al rispetto delle corrette condizioni di concorrenza.
- fattori di rischio relativi alle attività che possono comportare inquinamento, danno ambientale.
- fattori di rischio riferiti al rapporto con i fornitori.

AREA: Distribuzione nazionale ed internazionale

- Fattori di rischio doganale relativi al transito di prodotti per tratte extracomunitarie, riguardante la possibile non conformità del controllo fisico

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

D. LGS. 231/2001

delle merci; controllo scanner dei mezzi di trasporto e dei container; controllo documentale della dichiarazione e della documentazione allegata.

- Fattori di rischio relativi al commercio di merce contraffatta o rubata.
- Fattori di rischio relativi alla distribuzione di prodotti dual-use.

AREA: Emissione ed utilizzazione di fattura

- Fattori di rischio relativi al pagamento dell’IVA sui prodotti acquistati ed, in seguito, distribuiti.

3.2 Protocolli

Con riferimento alle attività a rischio espressamente individuate, il Modello di Organizzazione e Gestione prevede specifici protocolli allegati, nei quali sono descritte le modalità per l’assunzione e l’attuazione delle decisioni gestionali.

Le procedure interne previste per l’attuazione dei protocolli assicurano, per quanto possibile in funzione delle dimensioni dell’impresa, la separazione e l’indipendenza gerarchica tra chi elabora la decisione, chi la attua e chi è tenuto a svolgere i controlli.

Deroghe ai protocolli e alle procedure previsti nel Modello di Organizzazione e Gestione, sono ammesse in caso di emergenza o di impossibilità temporanea di attuazione delle stesse. La deroga, con l’espressa indicazione della sua motivazione, deve essere comunicata al superiore gerarchico e, quando rilevante, all’Organismo di Vigilanza.

I protocolli e le procedure attuative sono aggiornati anche su proposta o segnalazione dell’Organismo di Vigilanza.

3.3 Incidenza aree di rischio

L'esame dei rischi che è stato effettuato, in seguito all'intervista e all'esame della documentazione, ha portato a classificare i "reati presupposto" concretamente verificabili nella P. C. Components, schematizzandone inoltre l'incidenza che essi possono avere nella vita aziendale.

Siffatta incidenza è stata semplificata attraverso la classificazione proposta nella seguente Tabella 1, all'interno della quale il "reato presupposto", pur nella sua complessità, viene sintetizzato attraverso 4 fattori:

- 1) la probabilità di accadimento
- 2) la possibile severità del danno
- 3) la presunta correlazione alla finalità sociale
- 4) infine, la presunta diffusione all'interno della struttura.

Il tutto deve essere parametrato anche alle ditte con le quali l'azienda intrattiene rapporti commerciali. Il risultato finale fornisce un valore del singolo "reato presupposto" utile alla creazione di un "Indice Relativo di Attenzione" (IRA).

Area interessata	Ufficio interessato	Processo interessato	P	S	C	D	IRA

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

D. LGS. 231/2001

A) Selezione /acquisizione del personale	Amministratore Unico	Acquisire personale	3	2	3	3	11
	Manager a rotazione	Affidamento incarichi di consulenza					
	Società APL esterna	Formazione in tema di anticorruzione, di comportamento e sul Modello 231 adottato dalla società					
B) Area approvvigionamento di beni e servizi	Amministratore Unico Area acquisti	Implementazione dell'albo fornitori	2	2	1	2	7
	C) D)	Selezione del personale che sia in grado di assicurare il rispetto dei principi di trasparenza, integrità e imparzialità	2	2	1	2	7
	E)	Stipulazione	2	2	1	2	7

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

D. LGS. 231/2001

	F)	contratti						
G) Gestione finanziaria	Amministratore Unico Area contabilità Consulente esterno (commercialista)	Processi gestione spesa corrente	2	1	1	1	1	5
	H) I)	Emissione mandati di pagamento	1	1	1	1	4	
J) Rapporti con la P.a.	Amministratore Unico	Dogana Concessione di finanziamento	3	3	3	3	12	
K) Gestione omaggi e liberalità	Amministratore Unico	Distrazione risorse della società	1	1	1	1	4	
Area controllo qualità	Amministratore Unico Personale di Laboratorio	Contraffazione componenti Conformità prodotto	3	2	2	2	9	

Legenda

P = Probabilità (da 1 a 3: 1=bassa; 2=intermedia; 3=alta)

S = Dannosità presunta (da 1 a 3: 1=non strutturale; 2=severa; 3=molto severa)

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

D. LGS. 231/2001

C = presunta correlazione alla finalità sociale (da 1 a 3: 1=nulla/molto bassa; 2=possibile; 3=forte)

D = Diffusione possibile (da 1 a 3: 1=poca; 2=media; 3=alta)

IRA = Indice Relativo di Attenzione (da 4 a 12)

(In allegato la matrice dei rischi pag. 138)

3.4 Analisi dei rischi potenziali

Identificate le aree e i processi della P. C. Components interessati da potenziali casistiche di reato, occorre individuare quali possano essere per la realtà aziendale, le tipologie di reato.

I rischi potenziali fanno riferimento a reati di:

- reati in materia di erogazioni pubbliche: malversazione ai danni dello stato- indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato, attraverso l'indebita percezione di finanziamenti, contributi, mutui o la modifica della loro destinazione;
- corruzione, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, istigazione alla corruzione attraverso la promessa di denaro da parte dell' Amministratore o un dipendente della P. C. Components, in favore di un funzionario della Pubblica Amministrazione per l'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, trattamenti di favore; induzione indebita a dare o promettere utilità; assunzione di personale affiliato a figure istituzionali.
- reati societari: attraverso false comunicazioni in bilancio, corruzione tra privati;

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

D. LGS. 231/2001

- omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime commesse con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro;
- reati di natura ambientale, nella gestione dei rifiuti.
- Illegale fabbricazione, introduzione nello Stato, messa in vendita, cessione, detenzione e porto in luogo pubblico o aperto al pubblico di armi da guerra o tipo guerra o parti di esse, di esplosivi, di armi clandestine nonché di più armi comuni da sparo.
- Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o delle Comunità europee.
- Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi
- Vendita di prodotti industriali con segni mendaci
- Frode nell'esercizio del commercio

Per quanto concerne il rischio di commissione di altri reati richiamati dal D.Lgs. 231/01, in considerazione dell'attività svolta e della struttura organizzativa della P. C. Components, si ritiene che possa costituire sistema efficace di prevenzione l'insieme dei principi di comportamento indicati nel Codice Etico, non considerando in qualche modo concreta la possibilità del verificarsi dell'evento.

Tale documento di Mappatura è stato redatto tenendo conto sia delle attività individuate a seguito di specifica intervista realizzata con i Responsabili delle principali Divisioni.

Nelle schede di mappatura presenti nel documento Analisi Impatti, sono riportate le attività a rischio, le modalità di realizzazione del reato ed i controlli a presidio delle stesse.

4. L'Organismo di Vigilanza

Nell'ipotesi di commissione di un reato, in vantaggio o nell'interesse della P. C. Components, contenuto nel catalogo dei reati presupposto, il Decreto Legislativo 231/2001 condiziona l'esenzione dalla responsabilità amministrativa della stessa :

- 1) all'adozione e all'efficace attuazione di un proprio Modello Organizzativo e di Gestione idoneo a prevenire gli illeciti (art. 6 comma 1, lett. a);
- 2) all'istituzione di un Organismo interno dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, che vigili sul funzionamento e sull'osservanza del Modello Organizzativo e di Gestione e che ne curi l'aggiornamento (art. 6 comma 1, lett. b).

4.1 Organismo di Vigilanza della P. C. Components

Si è ritenuto conforme alle esigenze dell'azienda, che l'organismo di Vigilanza sia di composizione monocratica, costituito da 1 membro nominato con delibera dell'Assemblea .

L'Amministratore Unico istituisce l'Organismo di Vigilanza, inserendolo nell'organigramma societario in posizione di assoluta autonomia (non subordinato ad alcuna altra funzione societaria) e chiamato a riferire esclusivamente allo stesso Amministratore.

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

D. LGS. 231/2001

In particolare L'OdV deve comprendere:

Un componente in possesso di idonee competenze professionali in materia di diritto penale e della sua applicazione ai crimini d'impresa;

Un componente in possesso di idonee competenze professionali in materia di vigilanza su sistemi di gestione d'impresa ed attività di audit, nonché di adeguata esperienza nel settore comprovata dall'esercizio professionale di detta attività e da esperienze di docenza in materia;

Un componente dotato di idonee competenze professionali in materia di gestione dei rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori nell'impresa, nonché di adeguata esperienza nel settore comprovata dall'esercizio professionale di detta attività e da esperienze di docenza in materia.

4.2 Requisiti

Per assicurare un'efficace attuazione del Modello di Organizzazione e Gestione, l'Organismo di Vigilanza (di seguito denominato OdV) deve possedere determinati requisiti. Sulla base di quanto previsto dal Decreto Legislativo 231/2001, i requisiti essenziali dell'OdV risultano essere i seguenti:

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

D. LGS. 231/2001

Autonomia e Indipendenza

Affinché l'OdV possa esercitare all'interno dell'organizzazione un'iniziativa di controllo effettivamente autonoma da ogni interferenza e indipendente da ogni condizionamento da parte delle figure apicali della P. C. Components, è importante che esso:

- sia collocato come unità di staff in una posizione gerarchica la più elevata possibile;
- non sia investito di compiti operativi che, rendendolo partecipe di decisioni e attività operative, ne pregiudicherebbero l'obiettività di giudizio al momento delle verifiche sui comportamenti e sul Modello di Organizzazione e Gestione.

La giurisprudenza ha inoltre sottolineato l'importanza di prevenire i conflitti di interesse, evitando di includere nell'OdV esponenti aziendali che, per la loro posizione all'interno della struttura, possano essere esposti ad un rischio particolarmente alto di commissione di reati e che, contestualmente, si trovino a dover vigilare sull'effettività e adeguatezza del Modello.

Professionalità

Il connotato della professionalità è riferito al bagaglio di competenze e strumenti necessari per svolgere efficacemente l'attività di vigilanza. L'OdV deve possedere in specifico “tecniche specialistiche proprie di chi svolge attività ispettiva, ma anche consulenziale di analisi dei sistemi di controllo e di tipo giuridico”.

Continuità di azione

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

D. LGS. 231/2001

La continuità d'azione va intesa in termini di continuità temporale nello svolgimento delle funzioni ed in termini di efficacia dell'attività di vigilanza e controllo.

L'OdV deve quindi essere istituito in modo stabile all'interno dell'impresa, affinché esso:

- vigili con continuità sul rispetto del Modello di Organizzazione e Gestione, verificandone l'effettività,
- ne assicurino il continuo aggiornamento,
- rappresentino un riferimento costante per il personale della P. C. Components

Onorabilità

Il componente dell'OdV, visto il ruolo che è chiamato a ricoprire, deve necessariamente presentare un profilo etico di indiscutibile valore. Al fine di tutelare questo importante requisito, occorre che vengano previste per il membro dell'Organismo specifiche cause di ineleggibilità e decadenza.

4.3 Nomina e permanenza in carica

L'Organismo di Vigilanza della P. C. Components :

è nominato (ed eventualmente revocato) dall'Amministratore della società, rimane in carica per tre anni. L'Organismo decaduto conserva le proprie funzioni fino all'insediamento del nuovo OdV; al termine del suo incarico è rieleggibile.

Tuttavia per far fronte a particolari esigenze, l'Amministratore può disporre un incarico di durata minore e/o non rinnovabile.

Nel verbale, con cui viene nominato, l'OdV si specifica:

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

D. LGS. 231/2001

la composizione dell'OdV e requisiti soggettivi dei suoi componenti (inclusa la motivazione delle scelte operate);
la durata dell'incarico;
l'elencazione dei compiti e dei poteri affidati;
i criteri e le modalità fondamentali di funzionamento dell'OdV;
il compenso per il componente (che resta invariato per l'intero periodo di durata dell'incarico);
lo specifico ed autonomo potere di spesa dell'OdV (budget per necessità legate alla funzione, quali approfondimenti, formazione ad hoc, richieste di consulenza, ecc...).

4.4 Cause di incompatibilità, revoca e sospensione

Poiché la nomina a componente dell'OdV dell'impresa deve avvenire, oltre che in virtù dei requisiti di autonomia, indipendenza e competenza sopra citati:
in presenza di requisiti soggettivi di onorabilità, integrità e rispettabilità,
in assenza di cause di incompatibilità con la nomina stessa,

All'atto del conferimento dell'incarico, le persone individuate come membri dell'OdV devono rilasciare una dichiarazione scritta nella quale attesta l'assenza di motivi di incompatibilità quali:

conflitti di interesse con l'impresa – anche potenziali – tali da pregiudicare l'indipendenza richiesta dal ruolo e dai compiti propri dell'OdV;
le circostanze di cui all'art. 2382 del Codice Civile;
aver svolto funzioni di amministrazione – nei tre esercizi precedenti alla nomina quale membro dell'OdV – di imprese sottoposte a fallimento, liquidazione coatta amministrativa o altre procedure concorsuali;

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

D. LGS. 231/2001

aver ricevuto una sentenza di condanna (o di patteggiamento) anche non definitiva, in Italia o all'estero, per i delitti richiamati dal D. Lgs. 231/01 od altri delitti, tra cui in particolare:

avere relazioni coniugali, di parentela o di affinità fino al quarto grado con l'Amministratore Unico ;

aver intrattenuto rapporti di lavoro autonomo o subordinato, nell'ultimo biennio, con entità con le quali, o nei confronti delle quali, possono essere compiuti i reati e gli illeciti di cui al D. Lgs. 231/2001;

intrattenere, direttamente o indirettamente, relazioni economiche con l'impresa (ad esempio oppure essere titolare di significativi contratti di fornitura) o con il suo Amministratore, di rilevanza tale da condizionare l'autonomia di giudizio e compromettere l'indipendenza.

4.5 Ambito di competenza, funzioni e compiti

A norma dell'art. 6 del D.Lgs. n. 231/2001 l'OdV ha come ambito di competenza "di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello di Organizzazione e Gestione e di curare il suo aggiornamento".

Tale competenza si esprime in determinate funzioni, a cui corrispondono compiti specifici da svolgere.

Funzioni e Compiti

- Vigilare sul rispetto del Modello di Organizzazione e Gestione, verificando la coerenza tra i comportamenti messi in atto e le indicazioni del Modello stesso:
- Controllare i comportamenti e le azioni messe in atto dalla P. C. Components , in relazione a quanto prescritto dal Modello di Organizzazione e Gestione, anche

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

D. LGS. 231/2001

attraverso verifiche a campione dei principali atti societari e dei contratti di maggior rilevanza.

- Coordinarsi con le funzioni aziendali per un monitoraggio puntuale dei processi e delle attività sensibili indicati dal Modello di Organizzazione e Gestione.

- Svolgere indagini interne, per l'accertamento di presunte violazioni delle prescrizioni del Modello di Organizzazione e Gestione, nell'ambito di attività pianificate e/o a seguito di segnalazioni ricevute.

- Coordinarsi con i Responsabili delle Aree per valutare l'adozione di eventuali sanzioni disciplinari, ferma restando la competenza di questi ultimi per l'irrogazione della sanzione e il relativo provvedimento disciplinare.

- Valutare l'effettiva adeguatezza del Modello di Organizzazione e Gestione, cioè la sua reale (e non formale) capacità di prevenire reati o comportamenti non voluti.

- Utilizzare le verifiche su operazioni o atti posti in essere dall'organizzazione, per testare la funzionalità del Modello di Organizzazione e Gestione nel prevenire i reati.

- Condurre ricognizioni sull'attività aziendale ai fini dell'aggiornamento della mappatura dei processi sensibili e dei protocolli finalizzati alla prevenzione del rischio.

- Valutare le esigenze di aggiornamento del Modello di Organizzazione e Gestione, in relazione alle evoluzioni normative, organizzative e alle best practices.

- Proporre l'aggiornamento del Modello di Organizzazione e Gestione nel tempo in relazione alla evoluzione normativa, ai cambiamenti organizzativi, alle esperienze più innovative:

- Proporre ai responsabili dell'impresa possibili adeguamenti del Modello di Organizzazione e Gestione tesi ad ampliarne la funzionalità, a migliorarne l'efficacia e

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

D. LGS. 231/2001

la capacità di prevenzione, anche attraverso l'analisi delle esperienze più avanzate di applicazione del D. Lgs. 231/01.

- Raccogliere, elaborare e documentare le informazioni rilevanti sulle attività e sui processi finalizzati all'applicazione del Modello di Organizzazione e Gestione, in particolare le segnalazioni ricevute dai destinatari.
- Dare conto periodicamente degli eventi considerati rischiosi, dell'attività dei responsabili e delle figure organizzative coinvolte nell'attuazione del Modello di Organizzazione e di Gestione, delle azioni intraprese dall'OdV stesso.
- Segnalare tempestivamente all'Amministratore le violazioni del Modello di Organizzazione e di Gestione e i mancati adeguamenti da parte dei responsabili aziendali alle prescrizioni indicate dall'OdV.

Doveri

- Presenziare a tutte le riunioni dell'organismo indette dal suo Presidente ed alle attività di audit affidategli, salvo diversa ripartizione dell'esecuzione dell'attività di audit
- Garantire la riservatezza delle informazioni di cui giunga a conoscenza nell'espletamento del proprio incarico,

4.6 Obblighi dell'Amministratore nei confronti dell'ODV

L'Amministratore è tenuto nei confronti dell'OdV a:

- Concordare il calendario delle attività di audit e delle riunioni congiunte dell'OdV al fine di garantire la continuità dell'attività di vigilanza posta in essere dall'Organismo;

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

D. LGS. 231/2001

- Garantire all'OdV la piena collaborazione di ciascun ufficio aziendale oggetto di ispezione da parte dell'OdV;
- Garantire all'OdV il pieno accesso a tutta la documentazione aziendale ed alle registrazioni aziendali anche su supporto digitale;
- Garantire all'OdV di estrarre copia della documentazione o delle registrazioni a fini di evidenza delle attività di audit effettuate;
- Assegnare all'OdV un budget annuale adeguato alla copertura delle attività di competenza dell'Organismo e quindi garantire all'OdV piena autonomia nell'impiego di detto budget;
- Informare l'OdV di ogni mutamento sopravvenuto nella struttura societaria, nell'organizzazione aziendale o nell'attività imprenditoriale svolta dalla Società.

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

D. LGS. 231/2001